

Oscura luce



**Roberta Corvaglia**

**OSCURA LUCE**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I



Copyright © 2019  
**Roberta Corvaglia**  
Tutti i diritti riservati



*“Freme per un segno, uno qualsiasi.”*

**Sleeping Beauties, Stephen e Owen King**



*“Non sono necessariamente la miglior parte di noi,  
ma sono stati un tempo depositari di tutto  
ciò che saremmo potuti essere.”*

It, Stephen King



## Lei

Guardo fuori dalla finestra, mi godo la mia sigaretta, il mio sguardo si posa su un gruppo di ragazzi in cortile in una pausa dai corsi estivi di recupero, i maschi giocano a calcio cercando disperatamente e inutilmente di attirare l'attenzione delle ragazze sedute sul muretto che, ogni tanto, degnano di uno sguardo i giovani guerrieri, che corrono dietro ad un pallone con il fiatone, energici e goffi.

Lo siamo stati tutti, è una fase di passaggio obbligatoria, tutti siamo stati insicuri, spaventati, imbranati, in attesa di uno sguardo, in lotta con lo specchio, con noi stessi. E non ho ancora capito se questa parte di noi possa mai andare via davvero.

«Professore, la dirigente la vuole nel suo ufficio!» la voce del caro vecchio Gigi mi riporta alla realtà.

Gigi è un simpatico signore sui 65 anni, è piccolo, con una magnifica pancia, che lui porta in giro fiero, ha i capelli bianchi e scompigliati; tutti lo amiamo, perché sa fare tutto, perché è gentile, perché è comprensivo con tutti, perché si vede che la vita gli ha insegnato tanto, perché è puro nell'anima.

Rispondo a Gigi con la stessa espressione con cui avrebbe reagito un mio alunno se avessi annunciato un compito in classe a sorpresa, questo lo fa sorridere e il suo sorriso regala un momento di pace alla mia anima. Butto la sigaretta, mi sistemo la camicia e vado verso l'ufficio della dirigente.

La nostra dirigente è una signora della stessa età di Gigi, è alta, giunonica, con la pancia ma, al contrario di Gigi, lei cerca di fasciarla e di nascondersela, ha i capelli sempre perfetti, una tinta bionda, la piega impeccabile, sempre come se fosse appena uscita dal parrucchiere. In fondo non è malvagia, vuole sempre che i nostri ragazzi siano impegnati in qualcosa, iniziative di tutti i generi, sportive, ricreative, alternative (solo secondo il suo particolare punto di vista). Busso alla porta e con la sua voce imponente mi invita ad entrare.

Resoconto dell'incontro: la settimana prossima dovrò partire con i ragazzi per uno stage a